

❖ DOCUMENTO DI LAVORO

A) Il punto di partenza: dal Quadro di riferimento europeo delle competenze alle Indicazioni Nazionali

Un'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo¹ è l'obiettivo del processo conosciuto come "strategia di Lisbona", fissato dal Consiglio europeo di Lisbona del 2000; per raggiungere tale obiettivo l'Unione Europea si trova di fronte a nuove sfide che ogni cittadino deve affrontare disponendo di un'ampia gamma di competenze chiave, per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione.

Muovendo dalle diverse competenze individuali, la Scuola è chiamata ad assicurare parità di accesso alla formazione e a rispondere alle diverse esigenze degli apprendenti, in particolare attraverso lo sviluppo delle otto competenze chiave, delineate dal Quadro di riferimento europeo delle competenze²:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione, l'apprendente dovrebbe aver acquisito le competenze-base che gli permettano di inserirsi nel mondo del lavoro o di proseguire l'apprendimento, nel quadro dell'educazione e della formazione permanente. Tali competenze si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

¹ Vedi *Conclusioni della Presidenza* al "Consiglio Europeo di Lisbona 23 e 24 Marzo 2000", n. 5, all'indirizzo: http://www.europarl.europa.eu/summits/lis1_it.htm

² Vedi l'Allegato alla "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio", 18.12.1006: "Competenze chiave per l'apprendimento permanente - Un quadro di riferimento europeo"; all'indirizzo: http://www.indire.it/db/docsrv/PDF/raccomandazione_europea.pdf

- ✓ la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- ✓ la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- ✓ la capacità di inserimento professionale (capitale umano)³.

In molti Paesi dell'Unione Europea il quadro europeo delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente è stato un importante stimolo per la riforma dei sistemi nazionali di istruzione e formazione e per l'adozione di un approccio di insegnamento-apprendimento maggiormente basato sulle competenze.

A livello nazionale i "Programmi Ministeriali" dei licei sono stati sostituiti dalle "Indicazioni nazionali", che comprendono la Nota introduttiva, il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale, il Piano degli studi e le Indicazioni nazionali vere e proprie per ciascun indirizzo, articolate sia in linee generali e competenze, sia in Obiettivi Specifici di Apprendimento.

L'insegnamento-apprendimento delle Lingue e delle Letterature Classiche si colloca nell'Asse culturale dei linguaggi, che ha come obiettivo l'acquisizione, da parte dello Studente, della padronanza della Lingua italiana come ricezione e come produzione scritta e orale, la conoscenza di almeno una Lingua straniera, la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali, un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

A partire dall'a. s. 2014-2015 è a regime il nuovo ordinamento della Scuola secondaria di secondo grado (introdotto con D.P.R. 89 del 15 marzo 2015).

Nel riordino dei cicli le Indicazioni nazionali mantengono l'insegnamento del Greco nel solo liceo classico e del Latino nei quattro indirizzi che tradizionalmente lo prevedevano nei piani di studio: Liceo classico, scientifico, delle scienze umane, linguistico.

Sono stati inseriti e ridefiniti nel nuovo Ordinamento tutti gli altri indirizzi che non prevedono nei piani di studio le discipline classiche.

Inoltre, anche per gli indirizzi che avevano il Latino come disciplina specifica, sono state introdotte nuove opzioni senza il Latino (ad esempio, nel Liceo delle scienze umane, opzione economico-sociale e liceo scientifico, opzione scienze applicate).

Le discipline afferenti all'area linguistica antica, denominate ora Lingua e cultura latina, Lingua e cultura greca, presentano sensibili modifiche formali e sostanziali, com'è evidente sia dal confronto tra *Linee generali e competenze* e *Obiettivi specifici di apprendimento*⁴, sia dal confronto tra i quadri orari nei curricoli delle discipline classiche.

³ Vedi sul sito Indire il commento a "Le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente", all'indirizzo:

<http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1507>

⁴ Per il quadro sinottico delle Indicazioni nazionali si rinvia al documento "Quadri sinottici" in questa area tematica dell'USR del Veneto, dedicata al progetto DLC.

B) Le fasi del progetto DLC

Lo schema illustra l'articolazione delle quattro fasi del progetto DLC



1. Fase preparatoria

Nel periodo tra maggio-agosto 2015 è preparato il sito tematico del progetto, che ospita i **documenti-base** e l'**archivio docimologico** di "buone pratiche" che saranno proposte dalle Scuole.

Documenti-base:

- Il **quadro sinottico delle Indicazioni Nazionali** che offre una lettura ragionata del testo ministeriale.
- Il **Sillabo**: costituito dal documento-base e dalle linee-guida per la sperimentazione.
- Il **documento di lavoro** dove sono descritte le tappe del progetto per il primo anno di attività.
- L'**organigramma e l'elenco delle Istituzioni che partecipano al Progetto** che contiene i dati dei soggetti protagonisti della ricerca-azione.
- I **saggi** per la formazione condivisa relativi alle **linee-guida essenziali** del progetto articolato in cinque competenze:
 1. La competenza linguistica
 2. La competenza testuale e traduttiva
 3. La competenza letteraria
 4. La competenza "umanistica"
 5. Le competenze informatiche nell'ambito della cultura e delle discipline classiche.

Archivio docimologico:

- Le **schede descrittive**: i quattro modelli per descrivere sinteticamente: il piano di lavoro di ogni sperimentazione didattica, la verifica in itinere, la verifica del progetto, la valutazione finale.
- Le "**buone pratiche**": i percorsi di ricerca-azione realizzati dai docenti; un archivio di esempi di **percorsi didattici di verifiche** e di schede descrittive e griglie di **valutazione**.

2. Fase operativa

La fase operativa è costituita dalla sperimentazione, dalla restituzione, dal confronto:

- a. **Sperimentazione** (ricerca-azione⁵): in aula sono sperimentate attività secondo le linee guida tracciate dal Sillabo condiviso, con un *focus* specifico su una, o più, delle cinque competenze sopra indicate nelle “Linee guida essenziali”;
- b. **Restituzione**: è richiesta la presentazione sintetica di schede standard, secondo un modello predefinito, attraverso le quali sono presentate le attività nella loro specificità e articolazione; le attività costituiscono l’archivio docimologico;
- c. **Confronto**: in un convegno nazionale sono presentati e discussi gli esiti per individuare correttivi e migliorare l’azione, anche attraverso l’individuazione di nuovi ambiti della ricerca-azione.

Il confronto attraverso un convegno nazionale annuale ha lo scopo di verificare e valutare l’azione d’insieme e di individuare le nuove esigenze di sperimentazione, emerse dall’analisi dei risultati e delle riflessioni.

⁵ La **ricerca-azione** (termine coniato dall’Autore inglese Kurt Lewin, psicologo sociale; in C. M. Coonan, *La Ricerca Azione*, Università Ca’ Foscari, Venezia) si affida a una comunicazione simmetrica ed esalta l’attività di ricerca come agente di cambiamento; sul piano metodologico è entrata nel mondo della scuola grazie ai contributi di studiosi come Kemmisse Easen nel 1985. Dall’esperienza di ricerca in educazione nasce la ‘**ricerca azione partecipativa**’ che è caratterizzata dalla creazione attiva dei ‘saperi’, nel loro carattere partecipativo ed investigativo, e dalla rappresentatività della realtà. L’*Action Research* guarda, in maniera costruttiva, ai principi che ne verificano la validità. Lewin (in C. Scurati e G. Zaniello, *La ricerca azione, contributi per lo sviluppo educativo*, Tecnodid, p. 2), per primo, ha indicato le procedure salienti della ricerca-azione distinguendole in *pianificazione, azione, osservazione e riflessione*. In questa sperimentazione, tali **procedure** corrispondono a:

- **pianificazione**: progettare un’attività formalizzandola attraverso un modello condiviso (per il modello condiviso si rinvia alla “Proposta di scheda descrittiva del progetto”),
- **azione**: svolgere in classe l’attività in fasi: avvio, sezioni (step), verifica (sintetica descrizione e traccia), valutazione (sintetica descrizione e griglia),
- **osservazione**: in itinere monitorare l’attività attraverso verifiche formative individuando “punti di forza / di debolezza” per apportare correttivi,
- **riflessione**: azione di valutazione finale dell’attività svolta.

LE COMPETENZE

Per la formazione condivisa sono a disposizione dei Docenti delle Scuole partecipanti al progetto saggi curati dai Docenti universitari relativi alle aree di ricerca-azione, che da questo progetto sono ritenute priorità strategiche per una nuova didattica per l'insegnamento-apprendimento delle Lingue, Letteratura e Cultura classica.

I saggi costituiscono la proposta di una formazione condivisa e nel contempo indicano le aree sulle quali il/i Docente/i delle Scuole che partecipano al progetto DLC effettueranno la ricerca-azione.

1. La competenza linguistica

➤ 1.1 La cornice epistemologica e la ricerca azione.

Si presentano:

- una bibliografia generale sull'educazione linguistica ed in particolare sull'educazione linguistica delle lingue classiche, e contributi di base sulle aree dell'insegnamento-apprendimento delle lingue classiche, delle competenze traduttiva, letteraria e umanistica;
- una riflessione sul CLIL e sulle caratteristiche e le modalità per condurre una ricerca-azione.

➤ 1.2 L'insegnamento-apprendimento delle lingue classiche.

Si presentano riflessioni sulla competenza linguistica legata all'insegnamento-apprendimento delle lingue classiche, da costruire, in forma progressiva, in tutto l'arco del quinquennio.

2. La competenza testuale e traduttiva.

Si presentano analisi e riflessioni sulla competenza che parte dallo studio della grammatica allo studio della lingua funzionale alla lettura, comprensione e interpretazione dei testi, e dei documenti di diversa natura sulla cultura classica.

3. La competenza letteraria.

Si presentano contributi per la riflessione sulla competenza letteraria che, anche se sottesa alla lettura di ogni testo (quindi, da tener presente in tutto l'arco del quinquennio liceale), è un obiettivo da perseguire, prevalentemente, nel triennio.

4. La competenza “umanistica”.

Si presentano riflessioni e proposte operative sulla possibilità di proporre percorsi di studio e/o di utilizzare la quota opzionale facoltativa del curriculum nei diversi gradi e tipologie di Scuole per proporre:

- elementi di cultura classica per la Scuola Primaria non solo per acquisire un bagaglio lessicale meno mnemonico e quindi più persistente, ma anche per definire conoscenze storiche e artistiche nazionali (e locali in molte realtà del territorio italiano), anche attraverso la drammatizzazione, il gioco, il viaggio di studio, la visita a musei e/o a siti archeologici, la ricostruzione di manufatti o modelli di oggetti e opere, o ancora la manipolazione di favole, miti e leggende...;
- riferimenti all’immaginario e percorsi per temi attraverso i testi del mito con gli intrecci tra mondo classico e arte, che si concretizzano in ricerche, comparazione con racconti in altre lingue, prodotti grafici e artistici, viaggi di istruzione alla ricerca/scoperta;
- studi e approfondimenti per completare la formazione nei diversi tipi di scuole: artistiche, musicali, tecniche, attraverso percorsi di studio coerenti con i contenuti che caratterizzano il particolare corso di studio, come ad esempio su temi del cibo, dell’artigianato e del manufatto, dell’immagine, della musica, della tecnica, delle conoscenze e applicazioni in capo scientifico...

5. Coding e competenze informatiche nell'ambito della cultura e delle discipline classiche.

Si propone una riflessione su importanti domande che riguardano:

- il modo in cui incidono le TIC sulla creazione di nuove procedure didattiche, e sull’efficacia di tali procedure rispetto a quelle tradizionali;
- l’individuazione di validi strumenti e metodi della moderna tecnologia da sfruttare per la didattica delle lingue classiche;
- gli obiettivi e le prospettive di miglioramento dell’insegnamento-apprendimento grazie all’uso delle TIC.

I saggi, depositati in una piattaforma informatica nel sito tematico dell’USR del Veneto, di libero accesso da parte dei Docenti che partecipano alla sperimentazione, costituiscono i materiali di studio, i quali garantiscono scientificità e coerenza dell’azione di sperimentazione, e sono proposti come studio individuale ai Docenti delle Scuole Secondarie di secondo grado che partecipano alla sperimentazione.

Nel sito del progetto DLC è poi presente una sezione che costituirà un archivio docimologico, che raccoglie gli esempi di “buone pratiche”: moduli/percorsi/unità didattiche o di apprendimento/attività che saranno prodotte nelle classi dei Docenti coinvolti nella sperimentazione; questi prodotti saranno descritti attraverso schede di progettazione, corredate da prodotti delle Scuole sui cinque specifici ambiti (priorità strategiche): saggi, video, prodotti multimediali.